TURISMO: OPERATORI, ”SIAMO GLI INVISIBILI DEL GRAN SASSO, DAI POLITICI SOLO SILENZIO”

21 Gennaio 2018



L’AQUILA – Nessuna data certa per la riapertura della stazione di Campo Imperatore (L’Aquila), lavori alla seggiovia delle Fontari iniziati in ritardo, con conseguente slittamento della loro conclusione, ostello al palo, lo storico albergo chiuso: un durissimo colpo per le casse delle attività legate alla montagna aquilana e per tutti gli operatori turistici, che oggi sbottano, “Siamo gli invisibili del Gran Sasso!”.

Dopo mesi di ritardi e slittamenti per la riconsegna del cantiere delle Fontari, partito solo a luglio scorso, skipass da rimborsare per una stagione mai avviata e probabilmente compromessa e, in ultimo, il caos su bandi di gestione per le strutture ricettive in alta quota, iniziano ad alzarsi le voci degli operatori turistici, le vittime silenziose del contesto montano.

“Non chiediamo altro che chiarezza da parte dell’amministrazione comunale – spiega ad *AbruzzoWeb* Maurizio Mucciarelli, titolare dell’hotel Giampy di Assergi, in provincia dell’Aquila – Le nostre casse hanno subito l’ennesimo duro colpo, ma questo non sembra essere un problema per il Comune”.

Da quanto raccontano i titolari delle strutture e delle attività, i contatti con i rappresentanti comunali sarebbero sempre meno, pari a zero in alcuni casi. “La verità è che non c’è attenzione per gli operatori del settore, perché non ci chiamano – chiede – a cosa è dovuto questo silenzio assordante? È una situazione paradossale, basterebbe renderci partecipi di quanto sta accadendo”.

Non chiedono certo somme di denaro per i mancati introiti, ma “quantomeno un aiuto da parte del Comune, le tasse dobbiamo pagarle anche con le casse vuote – precisa Mucciarelli – Siamo stanchi”.

Nessun dubbio, invece, sul lavoro degli operai dell’Ati (associazione temporanea di imprese), composta dalla Leitner spa di Vipiteno (Bolzano) e dalla Toninelli Pietro Srl di Castione della Presolana (Bergamo), che si è aggiudicata l’appalto da 6 milioni 500 mila euro per i lavori delle Fontari. “Stanno cercando di compiere un miracolo e ci stanno riuscendo – conclude l’imprenditore – È un lavoro eccezionale”.

Dall’inizio della stagione invernale, gli operatori hanno incassato cifre irrisorie, che “non bastano neanche per pagare i fornitori – sottolinea Enzo Rossi, titolare di Enjoy Mountain – Nel mio caso sono andato sotto di almeno 15 mila euro; stiamo tenendo duro e speriamo ancora in un salvataggio in extremis della stagione, ma non è facile”.

Rossi, come gli altri, lamenta un silenzio “assoluto” da parte dell’amministrazione, guidata da Pierluigi Biondi: “Ho scritto più volte sia al sindaco che al suo vice, Guido Liris: inizialmente si sono mostrati disponibili, ci hanno rassicurato e ascoltati poi il nulla, spariti – denuncia – Poi c’è la questione del Centro turistico del Gran Sasso, la società partecipata del Comune che gestisce gli impianti a Campo Imperatore, i cui dipendenti sembrano felici dei ritardi, non voglio pensare che remino contro una celere riapertura, ma così sembra”.

Poi l’affondo: “Insomma siamo gli invisibili, nessuno ci spiega nulla, non abbiamo certezze e da questa parti non si è visto mai nessuno – dichiara – I politici vengono soltanto a fare le passerelle quando ci sono i riflettori, l’amministratore del Ctgs, Domenico De Nardis, non so che faccia abbia, il vecchio amministratore, Fulvio Giuliani, almeno aveva il coraggio di farsi

vedere, si è sempre confrontato con noi, anche quando abbiamo detto cose negative". Rossi, infine, si dice molto soddisfatto per il lavoro svolto dall'Ati: "Ci stanno aiutando in modo eccezionale".

Tra gli operatori c'è anche chi pensa già alla prossima stagione, dando per spacciata quella in corso e chiede che vengano eseguiti i lavori per i sottoservizi, affinché per il 2018-2019 si possa procedere anche con l'innevamento programmato.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli